

La classifica è praticamente invariata (salvo il K.O. dell'Inter) ma la capolista delude

La Juventus con l'affanno?

Brilla sempre di più la stella del Torino

La squadra di Giagnoni la più in forma del momento - Vincono ma senza brillare tutte le altre grandi - In coda si aggrava la posizione del Catanzaro

I RISULTATI

Atalanta-Verona	0-0
Torino-Catanzaro	3-1
Juventus-Varese	1-0
Florentina-L. Vicenza	1-0
Milan-Bologna	1-0
Roma-Napoli	1-0
Sampdoria-Mantova	0-0
Cagliari-Inter	2-1

NOTA: la partita Cagliari-Inter è stata giocata sabato.

Così domenica

Bologna-Verona	1-0
Catanzaro-Atalanta	1-0
Florentina-Cagliari	1-0
Inter-Lanerosi Vicenza	1-0
Roma-Milan	1-0
Sampdoria-Juventus	1-0
Torino-Napoli	1-0
Varese-Mantova	1-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Punti
JUVENTUS	24	14	6	4	39	21	34
TORINO	24	13	7	4	32	22	33
CAGLIARI	24	12	8	4	29	17	32
FIORENTINA	24	12	8	4	25	15	32
MILAN	24	11	9	4	27	15	31
ROMA	24	11	7	6	28	24	29
INTER	24	10	8	6	41	23	28
NAPOLI	24	6	13	5	25	23	25
SAMPDORIA	24	7	9	8	24	23	23
ATALANTA	24	8	5	11	15	21	21
BOLOGNA	24	6	8	10	22	29	20
L. VICENZA	24	6	7	11	27	32	19
VERONA	24	4	10	10	19	32	18
CATANZARO	24	2	12	10	15	28	16
MANTOVA	24	3	8	13	15	32	14
VARESE	24	0	9	15	9	32	9

I MARCATORI

18 Reti: Boninsegna (Inter).
 16 RETI: Riva (Cagliari).
 10 RETI: Bellegra (Juventus), Bigon (Milan) e Clerici (Fiorentina).
 9 RETI: Capello e Anastasi (Juventus), Maraschi (Lanerosi Vicenza).
 7 RETI: Savoldi (Bologna), Mazola (Inter), Spelta (Catanzaro), Orzi (Verona), Altafani (Napoli), Sala e Bui (Torino).
 6 RETI: Damiani (L. Vicenza), Zigoni (Roma) e Moro (Atalanta).
 5 RETI: Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Pulici (Torino), Improla (Napoli), Cristin (Sampdoria) e Mariani (Verona).

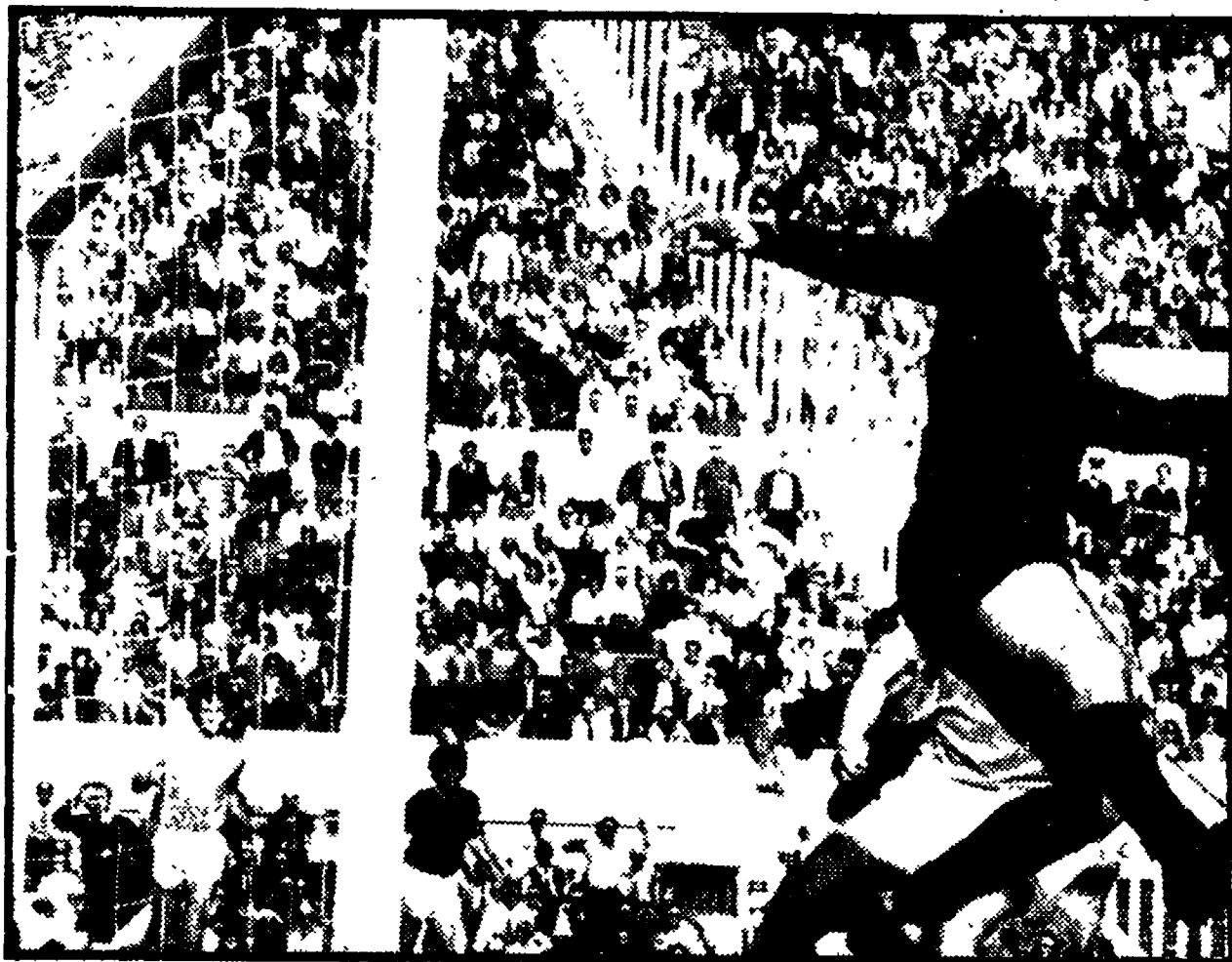
totocalcio

ATALANTA-VERONA	n.v.
CAGLIARI-INTER	x
CATANZARO-TORINO	2
JUVENTUS-VARESE	1
VICENZA-FIORENTINA	1
MILAN-BOLOGNA	1
ROMA-NAPOLI	1
SAMPDORIA-MANTOVA	x
BARI-TERNANA	x
MODENA-AREZZO	x
PALERMO-LAZIO	x
SORENTO-GENOA	2
TARANTO-COMO	x

totip

1. corsa: 1) Lady Valda	1
2) Sarazan	x
3) Risque Ney	x
2. corsa: 1) Tamamco's	x
2) Red and Blue	x
3. corsa: 1) Mosto	2
2) Gambut	2
4. corsa: 1) Ceciliano	1
2) Preferent	2
5. corsa: 1) Monframito	x
2) Lacunar	1
6. corsa: 1) Stupendino	1
2) Olio	1

● LE QUOTE: Al 14 « dodici » L. 850.250; al 242 « undici » L. 49.188; al 2321 « dieci » L. 5.039 ciascuno.



ROMA-NAPOLI 1-0 — Due fasi del « Derby del Sud ». Sopra il goal di CAPPELLINI. Sotto l'intervento di Trevisan su Zigoni che avrebbe dovuto essere punito col rigore.

All'Olimpico il « Derby del Sud » senza la cornice tradizionale (1-0)

La Roma ha dato spettacolo contro un Napoli in disarmo

I rossoneri vincono di misura (1-0)

Milan pasticciona Bologna deludente

Dalla nostra redazione

MILANO. 3. No, gli arbitri non c'entrano. Se il Milan non vincerà quest'anno il Campionato, com'è a questo punto assai probabile, la colpa è tutta e soltanto sua. Il discorso viene spontaneo e immediato dopo aver visto Milan-Polonia. Una vittoria preziosa, non c'è dubbio, per restare quanto meno ancora in corsa, ma a dir poco desolante per il contenuto e le peschiette utili indicazioni. Rocco veramente deve aver fatto fin qui miracoli per arrivare dove è arrivato con questa squadra. Si dirà che era l'imminente appuntamento di Coppa con gli inglesi del Tottenham a condizionare e frenare i rossoneri, ma a parte che è da tempo ormai che li vediamo giocare a quel livello, non è certo spiegazione né sufficiente né valida, visto che non è davvero sul piano dell'impegno che gli si possono muovere appunti.

L'impegno, anzi, è sempre stato generoso e l'agonismo acceso, almeno finché le forze hanno retto: a mancare era proprio il gioco, inteso come interpretazione di idee, secondo dettami tecnici e schemi precisi. Non si è trattato insomma di football, ma di calci sparschiati al pallone con la segreta speranza che qualcuno, bene o male, riuscisse ad essere determinante. Un gran correre insomma, fatte ovviamente le scontate eccezioni, e pallate scagliate senza mirizzi precisi nel mucchio dell'area bolognese, alla ricerca avventurosa del rimpallo malgelo, della carambola fortunata, dell'errore gratuito di qualche avversario.

Un solo lampo di gioco ragionato, quello del gol vincente, che legittima così la sudata vittoria; per il resto davvero il deserto. A quasi Bastardò di questo Milan, se escludiamo, si capisce, Carletto

Schnellinger e Rosato, il cui compito precipuo del resto non è quello di far gioco ma di distruggere quello altrui, il migliore è stato, e di gran lunga, un certo Golin. Sì, Golin: che aveva sempre fatto qualcosa anche a Monza e che nemmeno a novembre era riuscito a trovare destinazioni utili.

C'era Benetti, per la verità, che aveva iniziato da prode, spazioso a tutto campo nella parte sua e in quella di Rivera, che molto filosoficamente (con quilli e quanti vantaggi per la squadra e facile capere) mettersi in mostra per cercarne un ingaggio nel prossimo anno (il che è più probabile) ma sebbene sia riuscito a mettere più volte nei pasticci Bet, non è poi riuscito a concludere gran che per mancanza di collaborazione da parte dei compagni.

In pratica così non c'è da stupirsi se all'attivo del Napoli c'è solo la traversa colpita da Sormani al 42' del primo tempo su punizione (per fallo di Del Sol nei confronti di Juliano).

Un po' poco se si tiene conto invece che in campo opposto la Roma ha segnato un goal al 14' della ripresa con Cappellini che ha raccolto un tiro travolgente effettuato da Bet a conclusione di una lunga e veloce discesa) ha sciupato un rigore al 35' del primo tempo con Zigoni (fallo di Panzanato su un plateale aggancio di Trevisan da terra ai danni di Zivoni che aveva superato tutti (anche lo stesso portiere) ed era ormai ad un passo dalla rete squarriata. Per non parlare di qualche altra occasione sciupata da Sormani, che ha invece precisato e volenteroso del solito da Zigoni che però ha tenuto

Bruno Panzera

Il deflaggio tecnico

MILAN: Cucchini Sabadini, Zinonli, Rosato, Schnellinger, Sogliano, Bigon, Benetti, Villa, Rivera, Golin (secondo portiere); Vecchi, 13 Zazzaro).

BOLOGNA: Adani, Caporale, Fedeli, Cresci, Janich, Prini, Gregori, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Landini (secondo portiere); Testa, n. 13 Bellissio).

ARBITRO: Mariani di Roma.

MARCATORE: Golin al 14' della ripresa.

Solo 40 mila gli spettatori - Ha deciso un gol di Cappellini - Un rigore sbagliato da Zigoni, un altro rigore non concesso, un palo di Cordova (contro una traversa di Sormani)

Stavolta al « Derby del Sud » è mancata la tradizionale cornice di folla che era tradizionale, meglio era uno degli ingredienti più saporiti. All'Olimpico ad assistere a Roma-Napoli c'erano infatti sì e no quarantamila spettatori, tra i quali appena un migliaio di napoletani: come appunto se i napoletani con il loro istinto infallibile in queste occasioni avessero « presentito » che sarebbe stata una partita negata per la loro squadra.

In effetti il Napoli ha fatto poco o niente, apprendendo in disarmo psicologico (come ha riconosciuto anche Chiappella negli spogliatoi quando ha affermato che la squadra dà l'impressione di essere già andata in vacanza) e con qualche giocatore logoro e stanco, soprattutto Panzanato, Sormani, Manzoni.

Il solo Altafani continua a giocare come se fosse pagato a « gettone » o come se volesse mettersi in mostra per cercare un ingaggio nel prossimo anno (il che è più probabile) ma sebbene sia riuscito a mettere più volte nei pasticci Bet, non è poi riuscito a concludere gran che per mancanza di collaborazione da parte dei compagni.

Senonché una volta in vantaggio la squadra si è un po' « seduta » dimostrandosi paga del risultato e pensando forse all'incontro di domenica con il Milan che Herrera negli spogliatoi ha detto di voler vincere euforico per il ritorno alla vittoria dopo diciotto mesi e mezzo di digiuno.

« Il nostro traguardo » ha ricordato il « mago » — rimane sempre la coppa UEFA. Però siamo al gran finale e non escludo un finale di campionato molto interessante. Fin dove possiamo arrivare non so e non voglio dire. Ora pensiamo a battere il Milan poi faremo i conti ».

Da canto suo invece il presidente Anzalone faceva i conti dell'incasso, per lamentare la scarsa affluenza di pubblico, veramente insolita per un incontro che in genere è così sentito. « Ma forse è influito sull'incasso la festività di San Siro (fallo di Panzanato su un plateale aggancio di Trevisan da terra ai danni di Zivoni che aveva superato tutti (anche lo stesso portiere) ed era ormai ad un passo dalla rete squarriata. Per non parlare di qualche altra occasione sciupata da Sormani, che ha invece precisato e volenteroso del solito da Zigoni che però ha tenuto

lan sarà privo di Rivera sul quale incombe la minaccia della squalifica.

Roberto Frosi

Il deflaggio tecnico

ROMA: Ginilli, Liguori, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini, La Rosa, Del Sol, Zigoni, Cordova, Cappellini (secondo portiere); De Min, n. 13 Caratti).

NAPOLI: Trevisan, Perso, Violino, Zurlini, Panzanato, Monteluco, Sormani, Juliano, Manservigi, Altafani, Improla (secondo portiere); Luongo, n. 13 Esposito).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

MARCATORE: Cappellini al 14' della ripresa.

Il centrattacco infortunato nel corso della vittoriosa partita al « Menti » (1-0)

Clerici protagonista a Vicenza (ma con il Cagliari non ci sarà)

Dal nostro inviato

VICENZA, 3. Con una rete di « rapina » e dando vita ad un gioco superdefensivo, la Fiorentina è riuscita a superare il difficile ostacolo di Vicenza ed ora sta allungando le armi per la gara di domenica contro il Cagliari, una delle squadre candidate allo scudetto.

Purtroppo — se non avvertirà il solito miracolo — in questo momento tutto fa ritenere che il centravanti Clerici non possa partecipare a questo altissimo scontro: nella partita contro i lanieri ha riportato una lesione alla coscia destra ed il medico dottor Cui gli ha ordinato alcuni giorni di riposo.

Se Liechthorn fosse costretto a fare a meno di Clerici, le speranze viola di proseguire l'inseguimento di Juventus e Torino svanirebbero: una Fiorentina senza il suo, centravanti titolare vale metà. Anche allo stadio « Menti »

ha effettuato un calibratissimo centro: Mazzola II (positivo il suo rientro in prima squadra dopo diverse settimane) che aveva seguito l'evoluzione del compagno con uno scatto è riuscito ad evitare la marcatura di Poli, è saltato in tempo e di testa ha deviato la sfera alle spalle di Bardin.

Nel primo tempo, in effetti è stata questa l'unica azione del viola: per il resto la Fiorentina è stata costretta a difendersi con ogni mezzo e con una buona dose di fortuna. I lanieri sono subito partiti di gran carriera hanno dato vita ad un gioco spumeggiante e lineare e in un battere d'occhio hanno spinto i viola nella loro area: a far « muro » davanti alla porta di Superchi che in questa partita doveva superarsi: la vittoria della Fiorentina, infatti, si chiama Clerici per aver impegnato continuamente da solo la difesa, si chiama De Sisti per il gran lavoro

di tamponamento effettuato al limite della propria area e si chiama Superchi per le quattro-cinque spettacolari parate decisive. Ma come dicevamo i biancorossi nonostante la rete subita hanno continuato ad attaccare e a creare azioni da rete: solo che Bagatti, Maraschi e Vendrame hanno dimostrato — forse per la foga — di non avere il mirino giusto. Poi nella ripresa ad un vistoso calo dei padroni di casa la compagine viola, pur non sguarnendo mai il nutrimento pacchettoso difensivo, ma richiamando a turno le due punte è riuscita non solo a governare un po' più il pallone ma anche a mettere in crisi i difensori all'uscita di Calosi si è registrato l'ingresso del vecchio Cinesino il quale come « battitore libero » è apparso una vera frana. Infatti al 28' si è fatto superare in corsa da Clerici e solo la bravura di Bardin ha evitato un'altra rete, mentre un mi-

nuto dopo su analogo azione, il portiere per frenare l'irruenza del centravanti è stato costretto ad afferrarlo per le gambe e stenderlo al suolo. Un fallo da rigore; una punizione giusta che però « scraffi » non ha inteso assegnare ai viola, i quali, tutto sommato, pur giocando di rimessa si sono meritati il successo non fosse altro per i marziali errori commessi dai padroni di casa.

Loris Ciullini

Il deflaggio tecnico

L. VICENZA: Bardin, Stanziani, Poli, Fontana, Carantini, Calosi, Vendrame, Cicolo, Maraschi, Fagnola, Basili (secondo portiere); Anziani, n. 13 Cinesino).

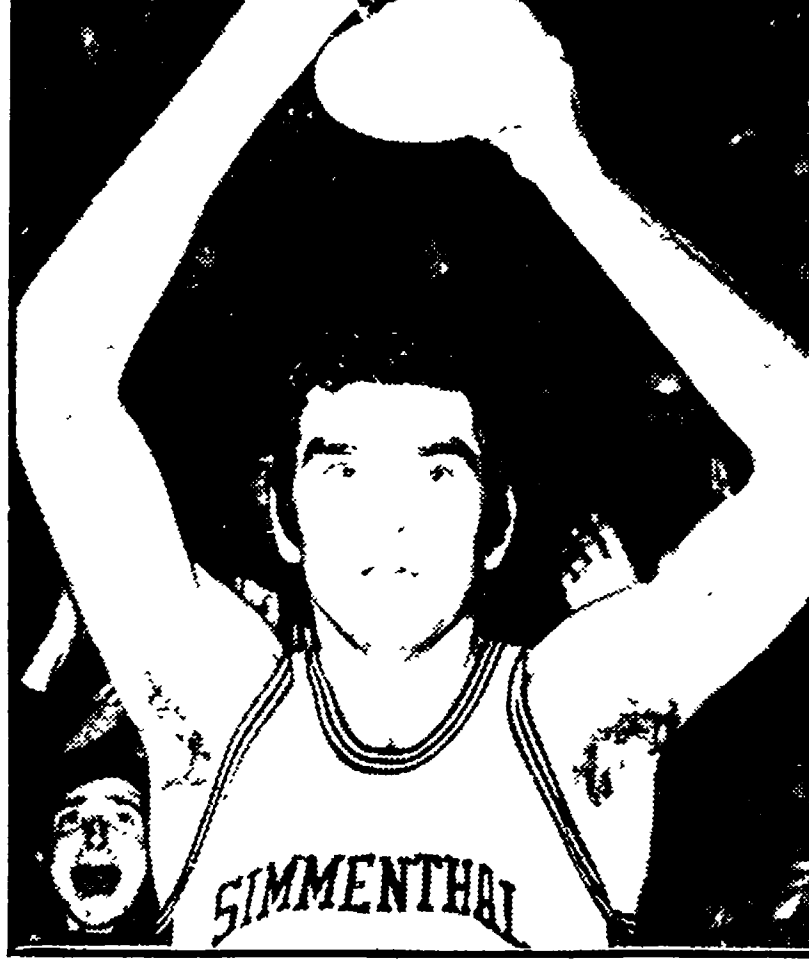
FIORENTINA: Superchi, Galimberti, Longoni, Sala, Briti, Orlando, Esposito, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere); Sullerò, n. 13 Pellegrini).

ARBITRO: Seratini di Roma.

RETE: all'11' Mazzola II.

Alle 21 al « Palazzone » (e in TV)

Stasera Ignis-Simm scudetto per il basket



MASINI con la Coppa delle Coppe vinta nel 1971

Questa sera alle 21, al Palazzo dello Sport, Simmenthal di Milano e Ignis di Varese si incontreranno nella partitaspargio valida per la designazione dello scudetto 1971-72. L'incontro sarà teletrasmesso alle 22.15 circa in differita con esclusione della zona « Roma » in una squadra che ha di campione d'Europa, si trova dopo tanto tempo a vedersi contendere il titolo da un Simmenthal assai cresciuto negli ultimi tempi come dimostra la conquista della Coppa delle Coppe.

L'incontro si presenta comunque assai equilibrato in quanto non solo le due squadre si equivalgono abbastanza sul piano tecnico ma i giocatori di entrambe le contendenti si conoscono alla perfezione. Un altro sicché è prevedibile che, sino alla fine,

te segnata da Bonelli, entrato in sostituzione di Pagnini, il infortunato (« una perdita grave per il Catanzaro »), e dal conseguente smarrimento della squadra giallorossa.

Quando poi il Catanzaro è riuscito a rimettersi in carreggiata e a ritrovare il bandolo della matassa, dimezzando le distanze, Bui è riuscito a segnare internazionalmente la terza rete ironizzando sul ma scorse ogni velleità di riscossa dei padroni di casa.

Così ora il Torino può guardare con fiducia all'avvenire e soprattutto a domenica quando giocherà in casa con il Napoli che all'Olimpia è apparso stanco ed in disarmo, facile preda di una Roma volitiva, fresca, anche se come al solito poco incisiva tanto è vero che ha dovuto accontentarsi di una vittoria con un solo goal di Cappellini.

Ecco perché il « calo » della Juve (un pareggio, una sconfitta, una vittoria stentata nelle ultime tre partite) può rivelarsi più preoccupante di quanto non sembra a prima vista: perché appunto tra gli inseguitori c'è almeno una squadra in gran forma ed in grado di approfittare di una eventuale battuta d'arresto dei bianconeri.

E possiamo subito alla situazione in coda che si va facendo sempre più incandescente. Ormai fuorigioco il Varese, rimasto a reggere il « fa malino » a quota 9, il Mantova ha dato una altra conferma dei sintomi di ripresa manifestati ultimamente andando a paraggiare in casa della Sampdoria e così portandosi a quota 14. Ha fatto un altro passo indietro il Catanzaro, battuto in casa dal Torino e rimasto a quota 16, venendo dislancato di un altro punto dal Verona che pareggiando in casa dell'Atalanta è arrivato a quota 18, ad un punto dal Vicenza (battuto in casa dalla Fiorentina).

E domenica la situazione si dovrebbe ingarbugliare ancora di più, perché mentre Vicenza e Verona giocano in trasferta, rispettivamente in casa dell'Inter e del Bologna (quinta e sesta speranza), il Catanzaro che ospita l'Atalanta ed il Mantova che è di scena a Varese hanno la possibilità di farsi sotto alle altre pericolanti. Come dire in somma che ad eccezione del povero Varese, è difficile se non impossibile indicare quali possano essere le altre due squadre candidate a farli compagnia in serie B. Si può solo sottolineare che dovrebbero uscire dal lotto comprendente appunto Mantova, Catanzaro, Verona e Vicenza.

r. f.

Rolando Thoeni vince sull'Etna

CATANIA, 3. L'italiano Rolando Thoeni ha vinto lo slalom speciale alla « Tre giorni della settimana » internazionale dell'Etna ». Dal canto suo Renzo Zandegiacomo ha vinto lo slalom gigante.